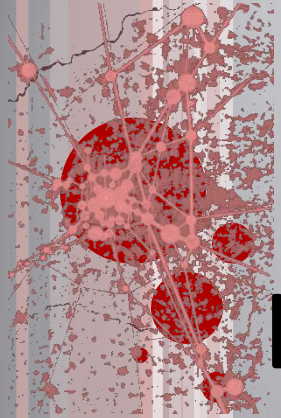


Proposta per il Piano della città metropolitana di Genova

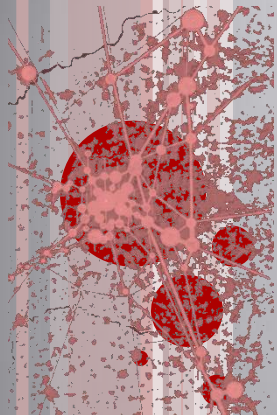


La proposta di transizione dal Piano provinciale a quello metropolitano

Corso sulla Città metropolitana

docente: arch. Andrea Pasetti

Proposta per il Piano della città metropolitana di Genova



Proposta per l'assetto del territorio della città metropolitana di Genova

02/01/2013
Provincia di Genova
Direzione Pianificazione Generale e di Bacino

Sommario

1. Premesse
2. Il PTCp ed il coordinamento di area vasta
3. Dallo schema direttore del PTCp 2020 alla proposta di PTGcm
4. Insediamenti, aree verdi e blu, polarità
5. I macro obiettivi per la città metropolitana
6. L'accessibilità: un tema centrale delle relazioni metropolitane
7. Il progetto del territorio articolato in ambiti omogenei
8. La condivisione di strategie e azioni
9. Gli Schemi Direttori per gli Ambiti di concertazione
10. Le priorità strategiche del Piano
11. La città metropolitana nel Piano Territoriale Regionale

Studi propedeutici

- A. La descrizione del territorio
- B. Lo stato della pianificazione dei Comuni del territorio
- C. Modelli europei di città metropolitana

le funzioni fondamentali della Città metropolitana

Alla Città metropolitana sono attribuite le funzioni della Provincia quale ente di area vasta, ossia:

- Pianificazione territoriale provinciale di coordinamento nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente per gli aspetti di competenza;
- Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale nonché costruzione, classificazione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- Programmazione provinciale della rete scolastica e gestione dell'edilizia scolastica relativa alle scuole secondarie di secondo grado.

Alla Città metropolitana sono altresì attribuite le seguenti altre funzioni fondamentali:

- Pianificazione territoriale generale e delle reti infrastrutturali;
- Strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, nonché organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano;
- Mobilità e viabilità;
- Promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale.

le 10 città metropolitane (L. 26/2014)

Milano, 134 Comuni, 3.072.152 ab., 1.984 kmq

Torino, 315 Comuni, 2.245.252 ab., 6.830 kmq

Genova, 67 Comuni, 862.267 ab., 1.838 kmq

Venezia, 44 Comuni, 850.523 ab., 2.462 kmq

Bologna, 60 Comuni, 981.807 ab., 3.703 kmq

Firenze, 44 Comuni, 971.437 ab., 3.514 kmq

Roma, 121 Comuni, 4.042.676 ab., 5.352 kmq

Napoli, 92 Comuni, 3.058.592 ab., 1.171 kmq

Reggio Calabria, 97 Comuni, 547.897 ab., 3.183 kmq

Bari, 41 Comuni, 1.248.086 ab., 5.138 kmq



il territorio metropolitano genovese

Le “criticità emergenti” del territorio dell’area metropolitana



- fragilità ambientale e paesaggistica
- decadenza economica / diminuzione popolazione
- crisi e cambiamento dei settori tradizionali (edilizia e turismo)
- impatti ambientali e decisori esterni per le grandi infrastrutture

Le “opportunità” del territorio dell’area metropolitana

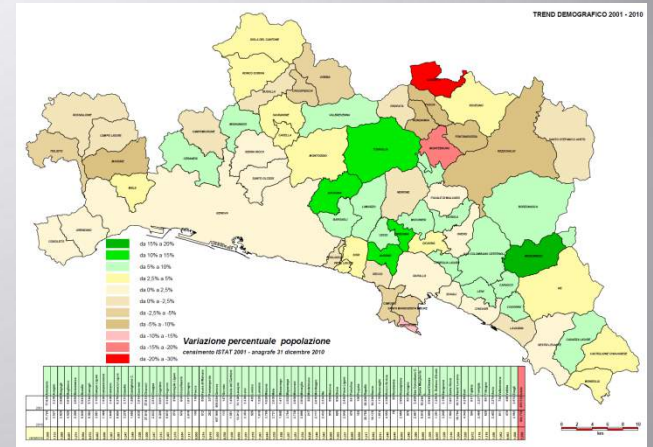
- resilienza /adattamento ai cambiamenti climatici
- qualità insediativa (un bene scarso)
- attività economiche innovative nei settori del turismo, messa in sicurezza del territorio, riqualificazione paesaggistica, high tech, consolidamento produzioni specializzate, ...)
- dalla frammentazione alla coesione (un nuovo soggetto forte, espressione di un potere partecipato, non verticistico)



il contesto sociale dell'area genovese

nell'ultimo decennio:

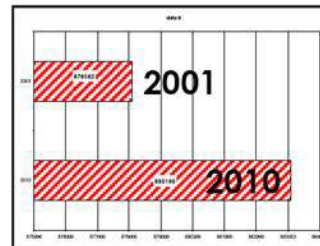
- **rafforzamento demografico nei territori di retrocosta**
- **stabilità della fascia litoranea, grazie al saldo migratorio positivo**
- **fenomeni di abbandono e invecchiamento della popolazione nelle valli interne**



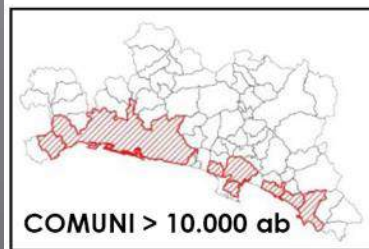
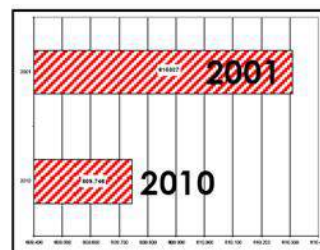
Territori in crescita, territori stabili e fenomeni di abbandono



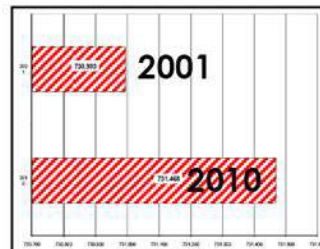
Nell'ultimo decennio la popolazione è cresciuta grazie al saldo migratorio, che ha compensato l'invecchiamento della popolazione stabile



Il capoluogo registra un sensibile calo della popolazione residente



Si consolida il ruolo delle "città medie", rispetto al capoluogo e ai centri minori dell'entroterra



La **popolazione del territorio provinciale** ha conosciuto una discreta flessione (meno 7% circa). Genova registra una flessione del 10%. Il confronto fra i dati indica una crescita demografica sensibile da parte dei Comuni situati nell'immediato entroterra genovese (Savignone Casella, Casarza ligure, Ceranesi), in ragione dei costi minori delle abitazioni rispetto al Capoluogo.

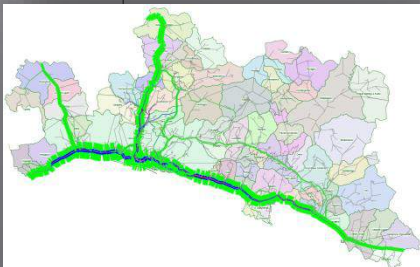
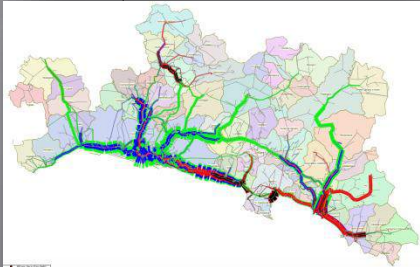
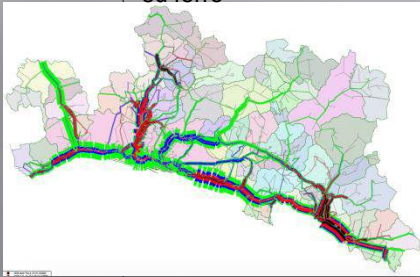


la struttura insediativa multipolare : relazioni e nodi

La struttura della rete:
schema lineare “ad albero”
con debole strutturazione
“di rete”

Il “diagramma fiume” del
trasporto veicolare privato

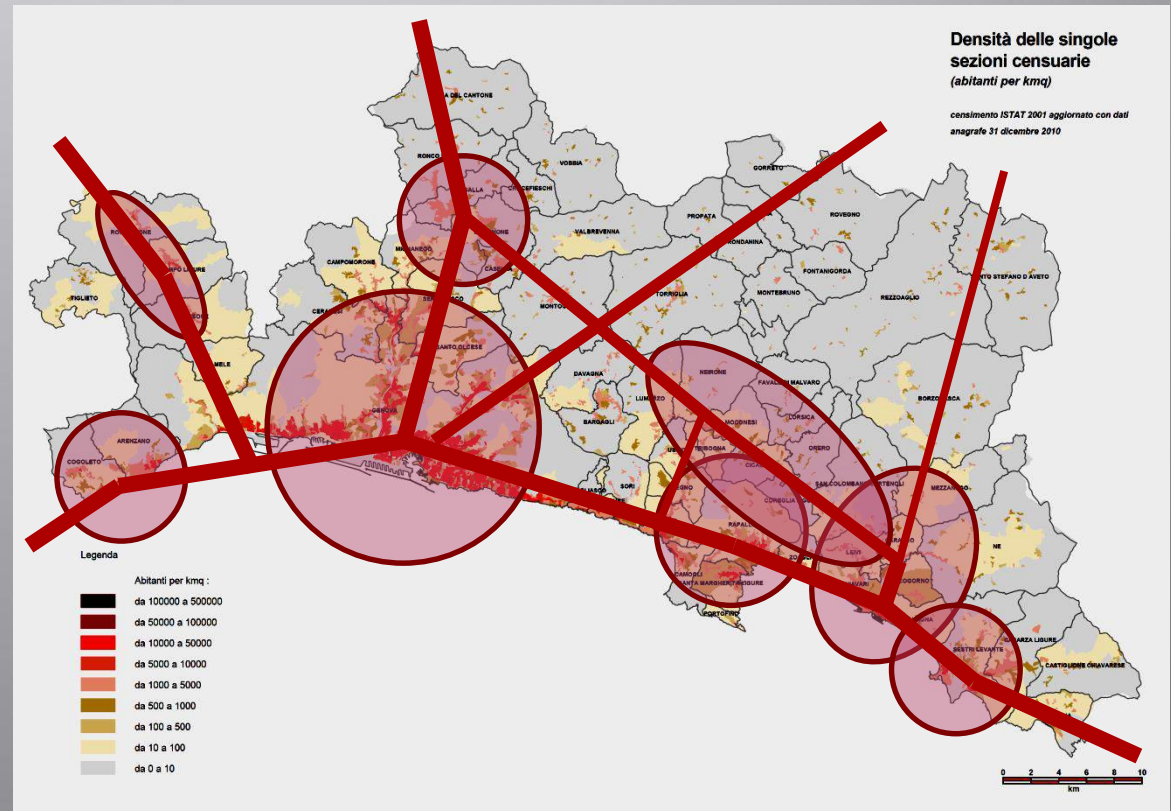
Il “diagramma fiume” del
trasporto pubblico su gomma e
su ferro



Le polarità urbane caratterizzate da forte identità, struttura organizzativa e relazionale sono:

- **area centrale della città di Genova** (Sampierdarena, Centro, bassa Val Bisagno e medio levante);
- **ambito chiavarese centrale** (Chiavari e Lavagna);
- **parte centrale del Tigullio occidentale** (Rapallo);
- **parte centrale del Tigullio orientale** (Sestri Levante);

Ad esse si relazionano le altre aree con forme di dipendenza diversificate (totale, parziale)



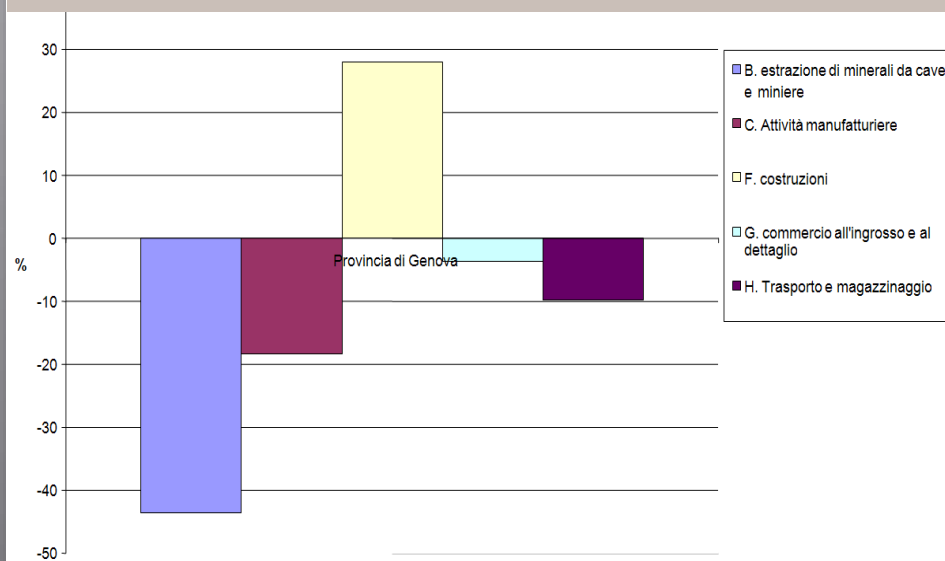
il contesto economico

Gli **addetti** al settore primario sono meno dell'1% degli occupati, dato più basso dell'intera regione, a fronte di province a maggiore vocazione agricola come Imperia (7,44%) e Savona (4,21%). Il settore secondario assorbe, per tutte le province, circa il 20% degli occupati mentre il settore terziario va oltre il 74%). Rispetto alle medie regionali e nazionali l'unico settore che si discosta è il primario (Liguria 2,14%, Italia 3,80%). Il **tasso di occupazione** totale è pari al 46,7% (Liguria 45,5% – Italia 44,9%)

Nel'ultimo decennio i **flussi turistici** non registrano, rispetto ad una forte crescita del numero degli arrivi un analogo incremento delle presenze: la durata del media del soggiorno è mediamente diminuita (circa 2,6 giorni a persona).

Imprese produttive attive (variazione % 2002-2010)

(Fonte : Camera di Commercio, "Comuni in cifre")



Settori di attività

Il maggior numero di imprese attive opera nel settore del **commercio all'ingrosso e al dettaglio** (49,3%) e in quello delle **costruzioni** (28,5%) mentre le imprese attive nel settore manifatturiero si collocano solo al terzo posto (14%)

Le **aziende manifatturiere** hanno un peso percentuale prevalente in Valle Scrivia (Busalla 22,4%, Isola del Cantone 24,4%, Ronco Scrivia 21,3%), in Val Fontanabuona (Carasco 25,8%, Cicagna 25,7%, Favale di Malvaro 20,8%, Lorsica 24%, Orero 38,1%, Tribogna 26,5%), in Valle Stura e in Val Leiro (Campo Ligure 41%, Mele 28,8%, Masone 18,2%)

Il Capoluogo di Provincia si attesta invece a solo il 13%.

I Comuni con una spiccata vocazione **commerciale** sono in prevalenza concentrati sulla costa (Arenzano 55,1%, Bogliasco 62%, Camogli 53,4%, Chiavari 50%, Genova 52,7%, Recco 56,9%, S. Margherita Ligure 47,1%, Sestri Levante 49,6%).

il turismo

Arrivi : + 6 %

Presenze : + 4%

Soggiorno : 2,6 gg

% arrivi / residenti

Genova = 123 %

Arenzano = 374 %

S. Margherita L . = 1.077 %

Rapallo = 336 %

Sestri Levante = 501 %

Lavagna = 438 %

Chiavari = 141 %

Camogli = 675 %

Moneglia = 1.142 %



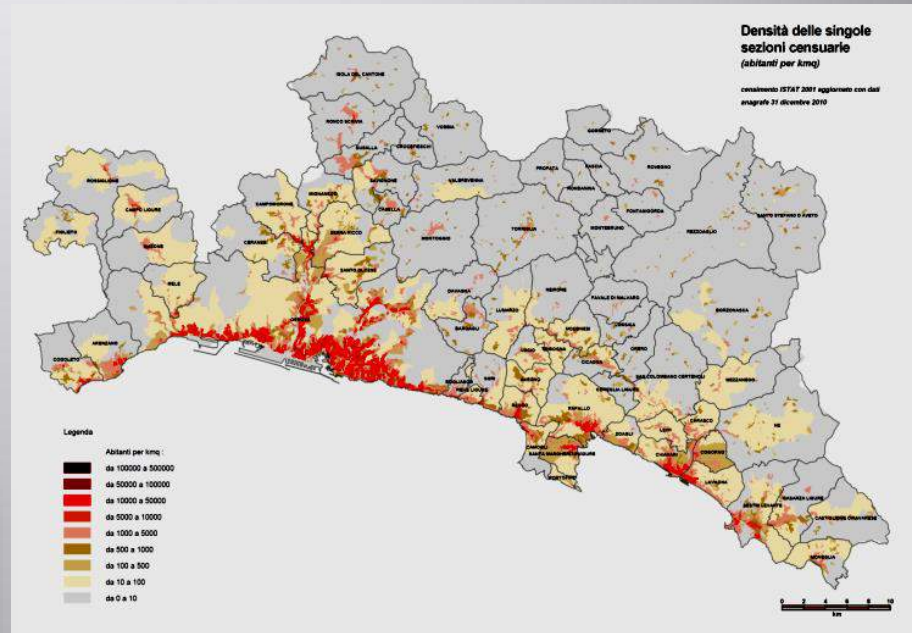
Nel 2010 sono arrivati nella Provincia di Genova 1.373.441 turisti (+ 6,1% rispetto al 2009) che hanno soggiornato in prevalenza in Alberghi Residenza e Locande (89%) mentre il restante è stato ospitato da strutture pararicettive (Bed & Breakfast, Case Vacanze).

Le **presenze** si attestano a circa 3.530.000 persone (+ 3,8% rispetto al 2009). Tali dati indicano come a fronte di una forte crescita del numero degli arrivi non vi sia stata un analogo incremento delle presenze ovvero la durata del soggiorno è mediamente diminuita. La durata media del soggiorno è di circa 2.6 giorni a persona.

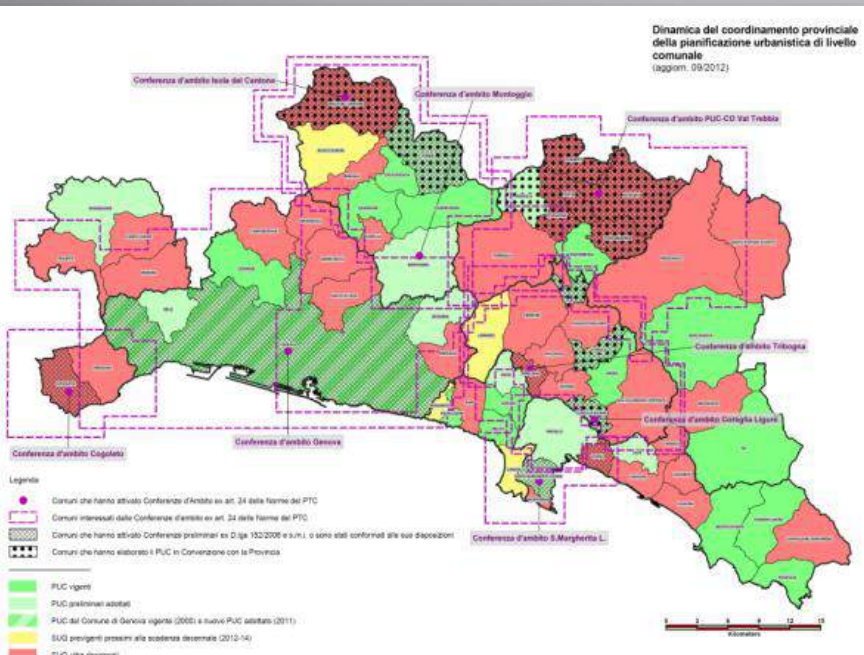
Il maggior numero di arrivi si registra a Genova (750.000), Arenzano (44.000) e nei Comuni della riviera di levante fra cui: Santa Margherita (106.790), Rapallo (103.454), Sestri Levante (94.000), Lavagna (57.000), Chiavari (39.000), Camogli (37.000), Moneglia (33.000).

la necessità di coordinamento dell'area vasta

la città supera i propri confini



le aree omogenee dell'area vasta cercano nuovi equilibri funzionali



lo stato della pianificazione urbanistica comunale

pianificazione urbanistica comunale

40 Comuni su 67 con Piano da revisionare, pari al **60%** del totale, di cui
36 Comuni con Piano urbanistico ultradecennale
4 Comuni prossimi alla scadenza decennale

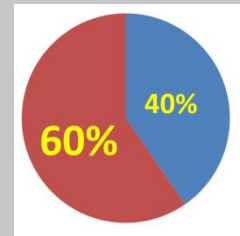
946.37 kmq, pari al **51%** del territorio provinciale (1.838 kmq)
è l'estensione complessiva del territorio con Piani urbanistici da
revisionare.

158.658 abitanti, pari al **18%** del totale (862.267 abitanti)
è la popolazione nei Comuni con Piano urbanistico da revisionare.

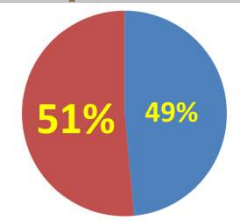
(Fonte: ISTAT - Censimento popolazione e abitazioni 2011 – dati provvisori)

piani urbanistici
da revisionare:

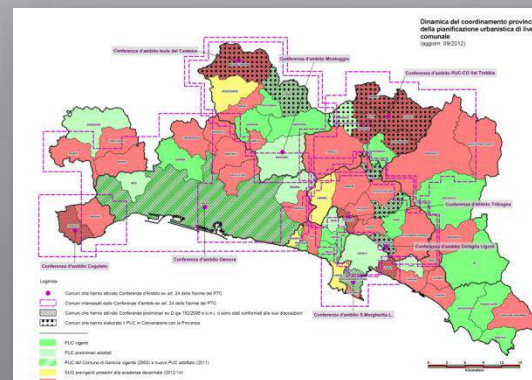
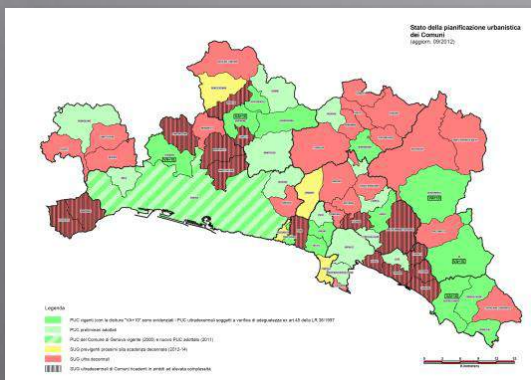
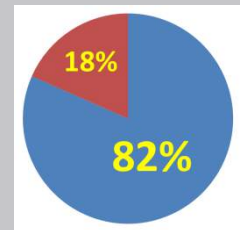
n. piani



superficie



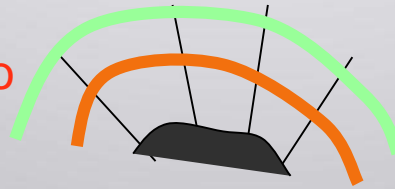
abitanti



lo stato della pianificazione di coordinamento provinciale

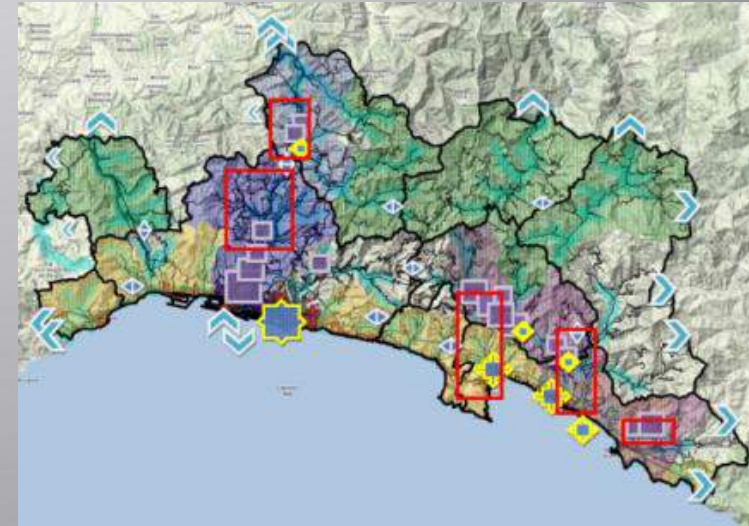
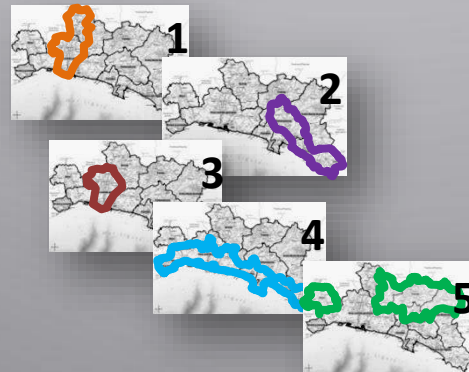
Il PTC 2002 e il progetto PTCp 2020

Lo schema direttore del piano
(*schema a ventaglio*)



Individuazione di ambiti e unità territoriali

Missioni di pianificazione



Individuazione di sistemi strategici
correlati alla programmazione regionale

verso quale città metropolitana?

NON

una semplice unione dei Comuni
un cambio di nome della “vecchia” Provincia
un “super Comune” o una “super Provincia”

ma un'**alleanza** dei Comuni per fare evolvere la dimensione locale in un “sistema territoriale” e per definire la dimensione di scala che può rendere più efficaci le funzioni di reti e servizi

un **ente nuovo** in grado di rilanciare il territorio verso un assetto più integrato e maturo, capace di competere con le aree del nord ovest e con analoghe realtà europee

un **ente di area vasta** con funzioni più incisive al cui interno i Comuni mantengono la propria autonomia e rafforzano le proprie peculiarità, con nuove forme di relazione fra città ed aree interne.

un'**opportunità** per potenziare il ruolo del territorio genovese come area gateways, porta dell'Europa



quali obiettivi per il nuovo assetto metropolitano?

Semplificazione dei processi di pianificazione e della gestione del territorio

Integrazione dei servizi all'impresa a scala di "area metropolitana" e a scala di "ambito" per favorire lo sviluppo economico

Ottimizzazione dei servizi di livello territoriale a scala di "area metropolitana" e a scala di "ambito"

Forme consorziate di gestione amministrativa a scala di "ambito" del territorio: sportello unico, commissione del paesaggio, strutture di progetto intercomunali

Mantenimento della **piena autonomia** per quanto attiene ai temi di interesse comunale

Problemi aperti: razionalizzazione delle risorse, fonti di finanziamento, modalità di governance, strumenti di perequazione.



dal PTC al Piano Generale della Città Metropolitana

“Cominciamo dal PTC” ...

Il progetto PTCp 2020 come punto di partenza per risolvere le difficoltà della pianificazione

Partendo dal progetto PTCp 2020 si può :

mettere a disposizione dei Comuni il percorso di aggiornamento del PTC e le elaborazioni già svolte per facilitare la pianificazione comunale

portare a confronto e condivisione le linee di evoluzione del PTC provinciale in PTG metropolitano

accelerare e semplificare la formazione del nuovo Ente

evitare contenziosi con la Regione su un'impostazione sovraordinata e accentratrice (ipotesi di nuova legge urbanistica regionale e nuovo PTR)



il Piano Generale della Città Metropolitana

Il riconoscimento della dimensione metropolitana dell'area genovese



Sfruttare le opportunità territoriali e far fronte ai rischi derivanti dal processo di **frammentazione**, per favorire la **qualità diffusa** degli insediamenti, la complessità funzionale (*mixité*), la **coesione sociale**, la capacità di **attrarre investimenti**, un **mercato del lavoro** più aperto, una maggiore capacità di **accesso ai servizi**, e per **migliorare le condizioni di vita** di tutti cittadini dell'area.

il Piano Generale della Città Metropolitana

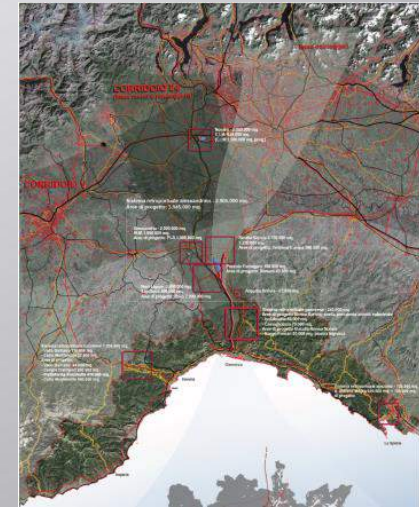
Il Piano Generale della Città Metropolitana, sviluppando le funzioni affidate, può introdurre rilevanti ed innovativi contenuti nella pianificazione territoriale di area vasta :

- potenziare il ruolo organizzativo della pianificazione di area vasta rispetto al ruolo di coordinamento : *dalla missione di pianificazione allo schema direttore d'ambito*
- rendere più efficaci i contenuti del piano di area vasta di interesse strategico per lo sviluppo del territorio
- attribuire alle unità territoriali un ruolo di partecipazione ai processi di sviluppo e di governance locale : *l'ambito come luogo della concertazione, della proposizione e condivisione di temi, dello svolgimento di funzioni congiunte*

i livelli della pianificazione della città metropolitana

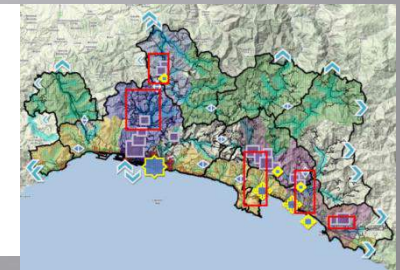
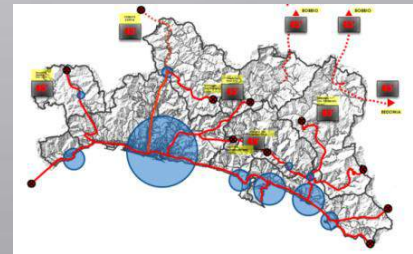
- 1) Area vasta metropolitana e relazioni esterne

il piano generale e delle infrastrutture



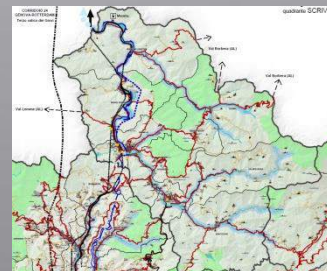
- 2) Ambiti di concertazione e relazioni con area vasta

gli schemi direttori



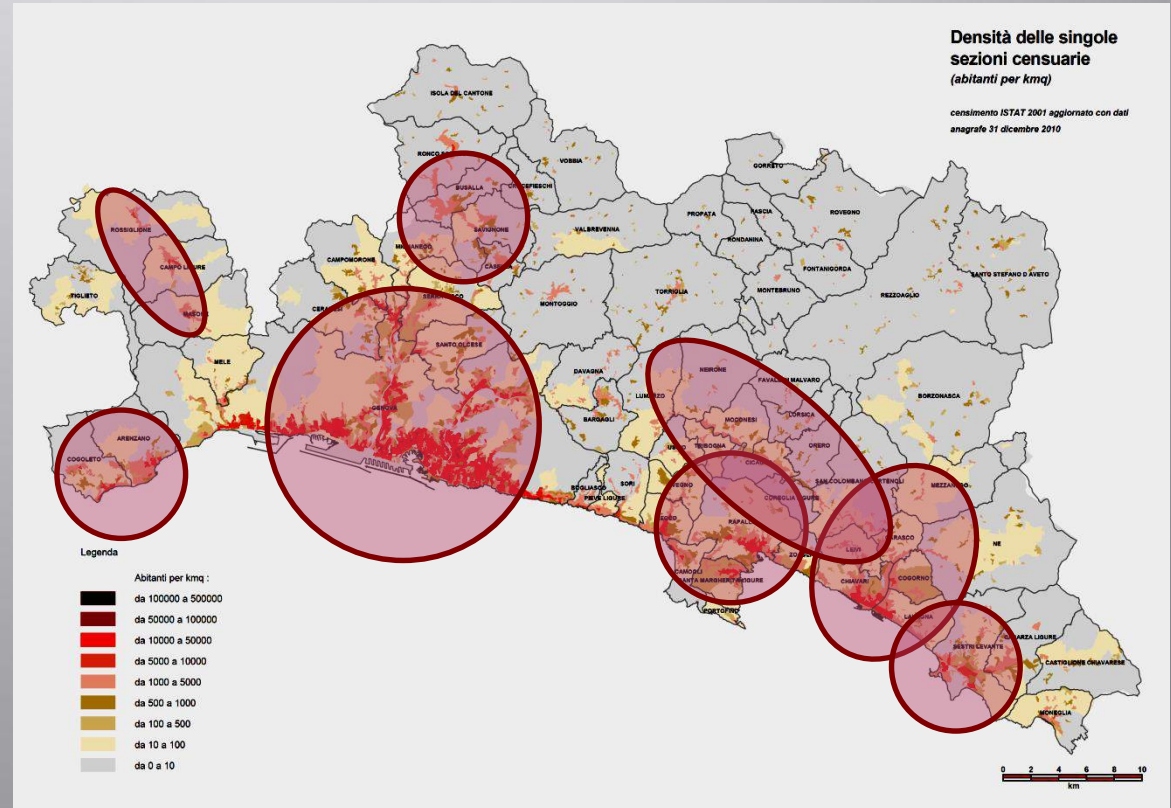
- 3) Ambiti comunali e relazioni nell'Ambito

l'urbanistica facilitata



i temi della pianificazione della città metropolitana

- 1) Un rinnovato sistema insediativo a rete / **favorire la mobilità metropolitana**
- 2) Corridoi verdi e blu per incrementare la resilienza urbana / **caratterizzare l'assetto metropolitano**
- 3) Riconoscere e valorizzare le polarità urbane / **connettere le polarità metropolitane**

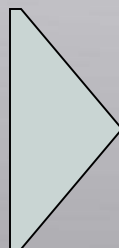
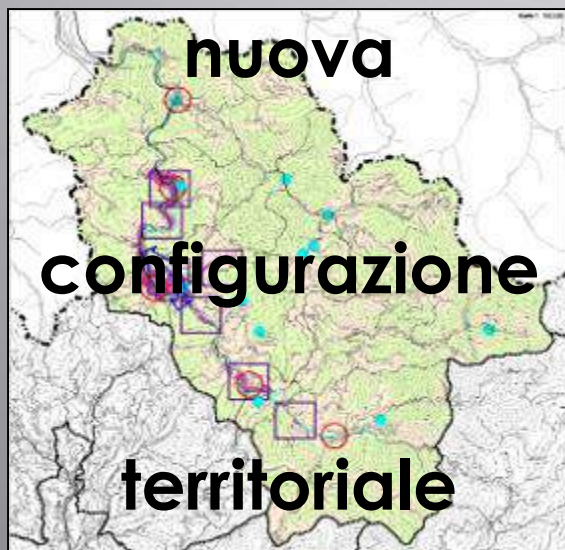


la formazione degli schemi direttori

L'esperienza di co-
pianificazione con l'area
pilota della Valle Scrivia



la condivisione di un nuovo scenario di sviluppo



- natura e cultura
- specializzazione residenziale (qualità dell'abitare)
- specializzazione produttiva (distretto industriale)
- specializzazione turistica (hotel & resort)
- infrastrutture e logistica



il supporto alla pianificazione urbanistica comunale

le convenzioni per la formazione dei PUC

Convenzioni già attuate:

Lorsica

Propata

Vobbia

Coreglia Ligure

Convenzioni in corso:

Isola del Cantone

Rovegno

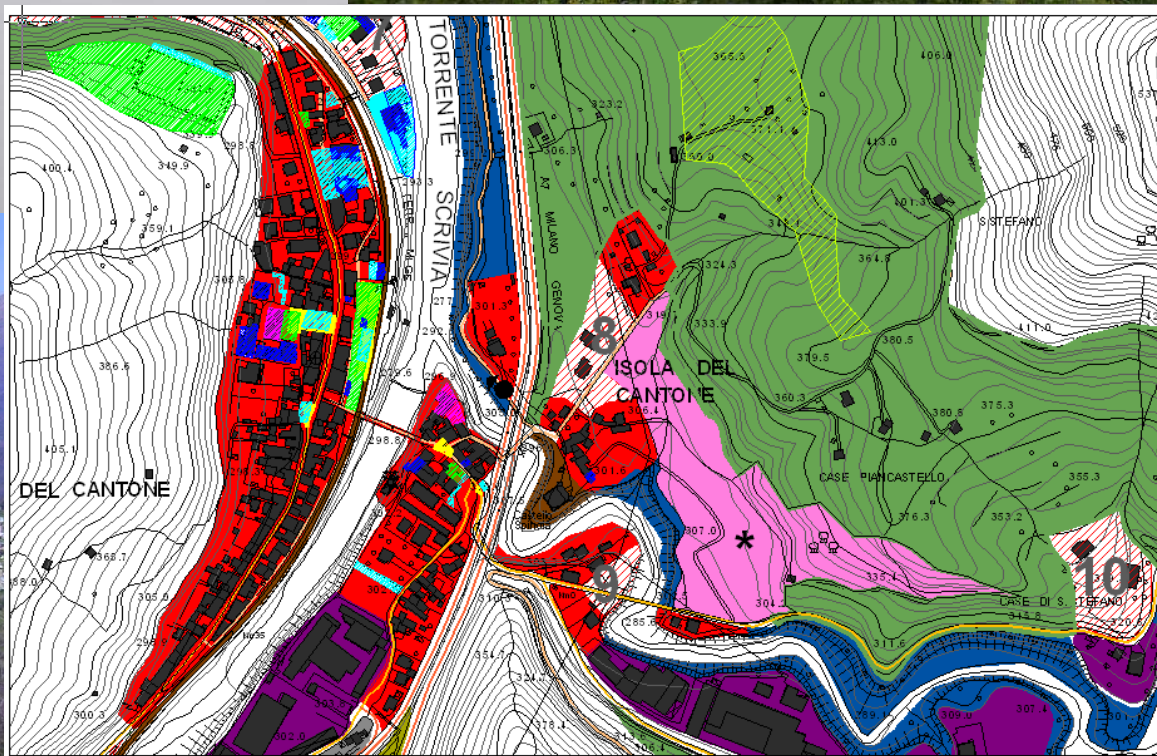
Gorreto

Fascia

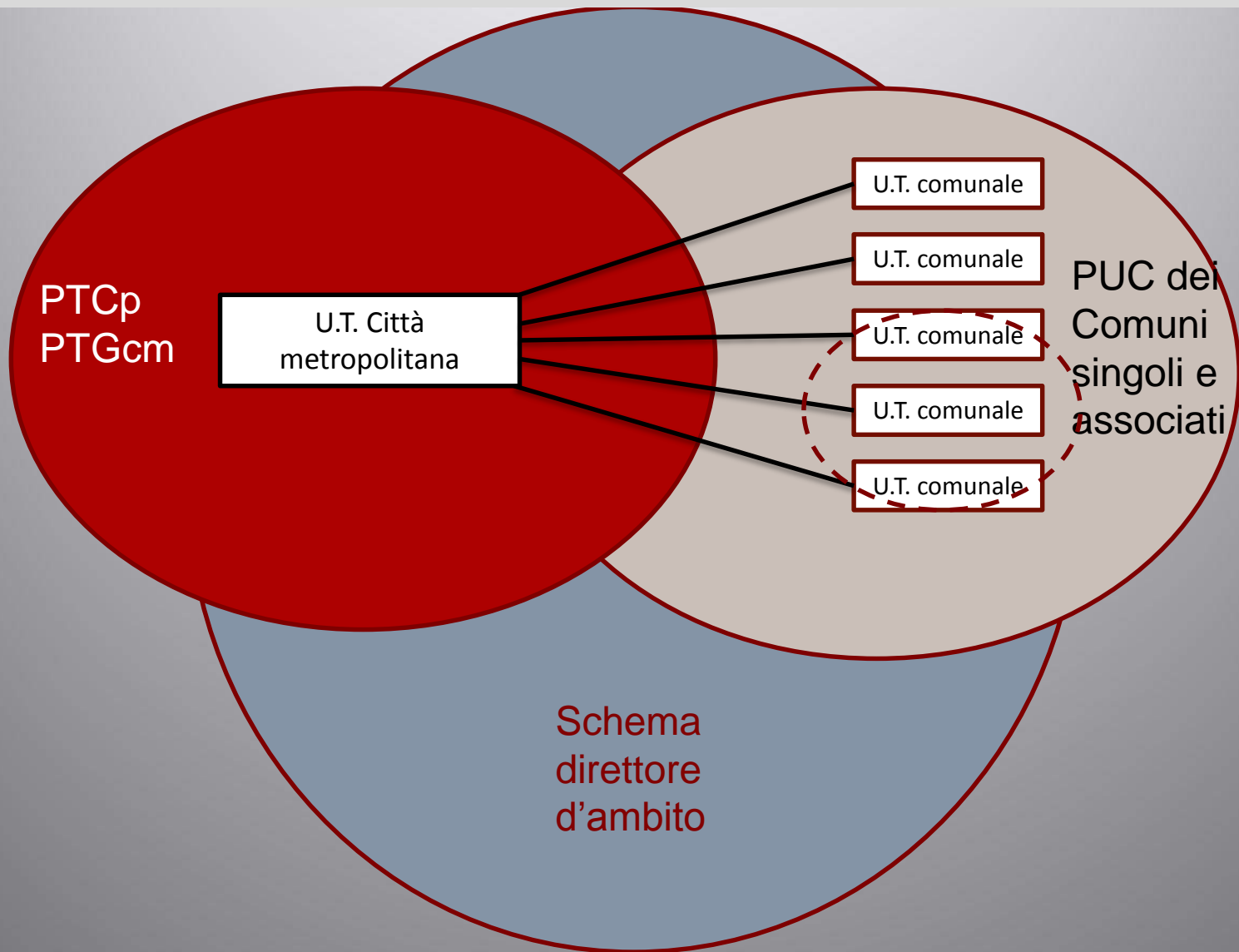
Fontanigorda

Rondanina

Richieste in corso:
11 Comuni

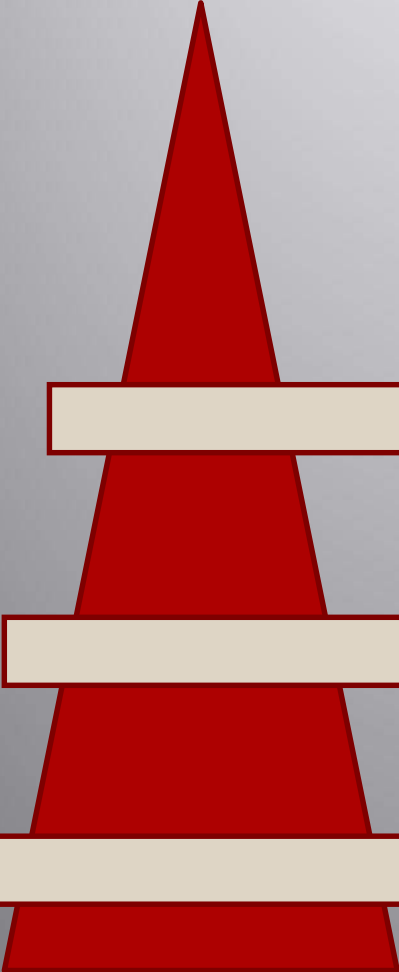


il primo pilastro della governance metropolitana: strutture tecniche coordinate e collaborative



il secondo pilastro della governance metropolitana: l'approvazione diretta del Piano

l'approvazione del PUC e del PTGcm spetta all'Ente che lo ha prodotto sulla base di un percorso di condivisione, in tempi certi



Conferenza preliminare > raccordo degli obiettivi

Conferenza d'Ambito > raccordo delle scelte

Conferenza dei Servizi > acquisizione pareri

il terzo pilastro della governance metropolitana: ogni cittadino metropolitano ha due identità

è cittadino dell'area metropolitana: la Città Metropolitana deve garantirgli gli stessi diritti, le stesse regole, le stesse opportunità di tutti gli altri cittadini metropolitani



appartiene ad una comunità locale, di quartiere, di centro urbano, di vallata, di area omogenea: il Comune o le forme associative dei Comuni devono garantire i valori che la comunità locale esprime, considerando le varietà tra area e area come la migliore opportunità per lo sviluppo collettivo